



Varese, 6 Ottobre 2016

Centro Convegni Collegio De Filippi
Via Luigi Brambilla, 15 21100 Varese

COMUNICATO STAMPA

L'incontro di oggi vuole presentare a tutti i partecipanti, iscritti e funzionari della UIL la prima iniziativa del Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere della UIL di Varese, un gruppo di 30 donne che lavorano nei vari settori del pubblico e del privato.

Siamo donne, madri, figlie, mogli, single orgogliose ed entusiaste di rappresentare altrettante donne, sia iscritte che lavorano all'interno della sigla sindacale, sia al di fuori, nei loro contesti di vita, e sentiamo la necessità che si parli sempre più delle tematiche del rapporto tra donne e mercato del lavoro, di conciliazione lavoro-famiglia, di progressioni di carriera, tutt'ora sbilanciate a sfavore delle donne.

La nostra ricerca non vuole essere esaustiva dell'immenso panorama del settore delle pari opportunità, ma una traccia per orientare il nostro lavoro futuro.

La parità tra uomini e donne è un principio fondamentale, riconosciuto dall'Unione Europea che condanna qualsiasi discriminazione basata sul genere.

Mercato del Lavoro

L'occupazione femminile in Italia dai quali è emerso che a gennaio 2016 sul totale della popolazione in età lavorativa i non occupati risultano essere il 43,2%, gli occupati il 56,8%. Di quest'ultimi il 47,5% sono donne, il 52,5% uomini.

Analizzando la situazione del nostro territorio si è riscontrato che a Varese il dato registrato relativo all'occupazione femminile che nel 2008 era pari al 55,6% è passato al 59,3% nel 2014 (il secondo incremento più consistente al livello regionale). Inoltre sono cresciute le imprese rosa, che ad oggi sono 12,200 su un totale di 61 mila aziende varesine.

Al di fuori di questi ambiti, tuttavia, in Lombardia nel 2015 solo un posto di lavoro su 7 è riservato alla componente femminile, soprattutto a livello dirigenziale.

Parlando di occupazione femminile spesso ricorre il termine di "segregazione occupazionale", cioè di settori dedicati alle donne, sovra-rappresentate negli impieghi a tempo parziale e nei settori meno retribuiti.

Gli stereotipi, ampiamente veicolati dalla società, condizionano la loro scelta del corso di studi e della professione poiché conferiscono alla donna un ruolo "adatto" alla sua "condizione femminile". Le retribuzioni orarie delle lavoratrici, a parità di livello, sono inferiori a quelle maschili, anche se le prime sono più istruite di questi ultimi.

Le disuguaglianze economiche si ripercuotono in tutto l'arco della loro vita, non solo quella lavorativa ma di conseguenza sulle loro pensioni, il cui divario arriva anche al 39%.

il fenomeno dei voucher è a maggioranza femminile.

Che cosa si intende per conciliazione Lavoro-Famiglia?

Conciliazione significa trovare una mediazione, un equilibrio tra il tempo dedicato al lavoro e quello per la propria famiglia.

- portare la paternità obbligatoria a 15 giorni;
- introdurre maggiori risorse e servizi per la prima infanzia;
- introdurre misure di sostegno economico per acquisto di beni e servizi per la prima infanzia;
- sostenere lo sviluppo del welfare aziendale utilizzando caserme dismesse e beni confiscati alla mafia per la creazione di luoghi destinati ai servizi per l'infanzia, agli anziani e ai diversamente abili.

. E' una soluzione non proponibile ai dipendenti delle piccole-medie aziende per i quali occorre aumentare la qualità e la capillarità dei servizi statali.

“femminilizzazione della povertà”

Mobbing&Stalking

Il 9 settembre 2016 i sindacati CGIL, CISL dei laghi e UIL con Unione Industriali di Varese hanno stipulato un accordo in merito a prevenzione e contrasto dei fenomeni di molestie e violenza nei luoghi di lavoro.

La UIL di Varese già nel 2014 ha inaugurato il primo sportello Mobbing&Stalking della Lombardia con l'obiettivo di tutelare e aiutare le donne che subiscono violenze sui luoghi di lavoro, in ambito familiare o privato.

Un sindacato che protegge i lavoratori deve occuparsi di mobbing, non può permettere che sul posto di lavoro si mettano in atto comportamenti violenti o persecutori sia da parte di superiori sia di colleghi, attraverso atti quotidiani di emarginazione, sabotaggio professionale, violenza psicologica o molestie, nel caso di violenza fisica.

A cura del

Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere UIL Varese